Anno XLII — Venerdì 12 giugno 1908 — Conto corrente con la posta — N. 139

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Pagamenti anticipati

Numero separato cent. 5

» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Alla Camera

IL DISCORSO DI FELISSENT sulla difesa orientale

Roma, 10. — Presiede Marcora.

Si riprende la discussione della legge ferroviaria.

Parlano *Saporito, Fazi, Scano.*

Felissent svolge il seguente ordine del giorno anche a nome dell'on. Brunialti: «La Camera convinta che il disegno di legge in discussione non provvede in modo adeguato ai bisogni della difesa dello Stato sulla frontiera orientale passa all'ordine del giorno.»

Segnala a questo proposito la linea Ostiglia-Treviso, che è la vera chiave della nostra difesa sulla frontiera orientale e si associa alle ampie considerazioni svolte in proposito dall'on. Wollemborg.

E' spiacevole — egli dice — che coloro a cui spettava tutelare gli interessi della difesa nazionale non abbiano posto nella dovuta evidenza la importanza strategica di questa linea, importanza che non può essere posta in dubbio.

Il completamento di questa linea è invocato da oltre cento deputati di ogni parte della Camera.

Sarebbe facile dimostrare come il concentramento ed il successivo schieramento delle truppe alla frontiera orientale non possa svolgersi in modo razionale e completo colle sole linee attuali, mentre al di là della nostra frontiera orientale vi sono presentemente sei linee di concentramento. Ad esse noi per ora non contrapponiamo che tre sole linee.

Il ministro Bertolini ha appoggiato il suo parere a corpi tecnici? Il ministro della guerra forse? Egli non è una persona tecnica, quantunque ciò non significhi che abbia una certa competenza in materia.

Il capo dello stato maggiore? Ma egli non è un uomo..... (*ilarità*).

Voci. Ma certo che è un uomo!

Felissent. Volevo dire che è un uomo prossimo a finire la sua vita militare. Bisogna tener conto che la difesa della nostra patria all'Oriente si basa quasi unicamente su due punti cardinali: Venezia e Cadore... e, se noi possiamo presidiare convenientemente questi due punti, la guerra si eviterà, perchè credo che solamente se sicura d'una facile e rapida vittoria l'Austria ci farebbe guerra, altrimenti no. Potrebbe darsi benissimo che l'Austria oggi amica, domani non lo fosse più e che grandi mutamenti si maturassero nel variopinto impero alla morte dell'imperatore Francesco Giuseppe, avvenimenti che ci potrebbero trascinare alla sciagura di una guerra.

Giolitti (*interrompendo*). Ma lei, on. Felissent, sogna ad occhi aperti!

Felissent. Ringrazio l'on. Giolitti, ma mi dispiace di dovergli dire che egli sogna invece ad occhi chiusi! (*Ilarità, rumori, commenti*). Ma quand'anche ci fosse una sola probabilità contro cento, per questa sola si dovrebbe pensare al rimedio.

Giolitti. Ebbene, è quello che stiamo facendo on. Felissent.

Felissent. Va bene che si stia facendo ciò, ma si faccia seriamente affinchè nella nostra anima di italiani non si rafforzino quei dubbi che furono già esposti al Senato fin dal 1882 dal mio beneamato maestro generale Pianeli (*approvazioni*).

Poi egli continua ricordando le parole che pronunciava giorni sono il gen. Baldissera in un colloquio col min. Casana e cioè che, più che fortezze, bisogna avere ferrovie, ferrovie, ferrovie! L'on. Felissent sostiene ancora che si deve assolutamente pensare che 30 o 35 km. intercedono fra la linea Bologna-Padova e la Vicenza-Treviso e si domanda: Chi coprirà quel vuoto? Volete fare delle marcie e contromarcie per ripetere le scene della Débacle di Emilio Zola, sotto gli occhi del nemico forte ed agguerrito? Non è certamente il caso di fare così; bisogna assolutamente prepararsi ed oltre alla linea Ostiglia-Legnago-Camposampiero-Treviso, occorrerebbe anche un'altra linea Mestre-Monselice.

L'on. Felissent è seguito continuamente con viva attenzione dalla Camera perchè parla con franchezza e scioltezza e si dimostra competente nella materia.

L'oratore così conclude:

In nome dunque dei supremi interessi italiani, delle più alte idealità nazionali, della stessa dignità del paese esprimo fiducia che il Governo ed il Parlamento con patriottico entusiasmo delibereranno unanimi la costruzione della Ostiglia-Treviso, prezioso strumento per la difesa della integrità del nostro territorio (*vive approvazioni, congratulazioni*).

Alla fine del discorso vari deputati vanno a stringere la mano all'oratore: fra questi è l'on. Wollemborg, evidentemente soddisfatto del contributo recato al suo emendamento dall'oratore militarista. Si vede poi l'on. Felissent scendere al banco del Governo dove si trattiene a colloquio con gli onorevoli Giolitti e Bertolini ai quali fa vedere una carta geografica per convincerli anche della opportunità della costruzione della proposta della linea.

Parlano altri oratori e si leva seduta.

Un ordine del giorno dei Veneti

Roma 11. — E' stato presentato alla Camera il seguente ordine del giorno, sul progetto ferroviario:

«La Camera raccomanda al Governo la sollecita esecuzione delle ferrovie venete proposte nel disegno di legge, ed il pronto studio di quelle che non furono incluse e che si collegano coll'interesse generale dell'Italia — Luzzatti, Tecchio, *Solimbergo*, Vendramini, Papadopoli, Loero, Valli, Bianchini, Galli». (*Vedi III p.*)

Le nuove spese militari

La Giunta del Bilancio si è messa d'accordo con Giolitti e Casana

Roma, 11. — Oggi sono intervenuti in seno alla sottogiunta del bilancio di guerra e marina il presidente del Consiglio on. Giolitti ed il ministro della guerra on. Casana per dare alcuni schiarimenti dei quali erano stati richiesti circa il disegno di legge presentato alla Camera per le nuove spese militari. La sottogiunta del bilancio è rimasta soddisfatta degli schiarimenti ricevuti riguardanti specialmente le somme richieste.

Divieto agli ufficiali di polemizzare sul riordinamento dell'esercito

Roma, 11. — Con circolare inviata dal ministro della Guerra, on. Casana, ai comandanti di corpo, si vieta agli ufficiali di continuare sui giornali le polemiche sul riordinamento dell'esercito, mentre durano ancora i lavori della Commissione d'inchiesta.

Lo stato giuridico degli impiegati

Non si farà l'ostruzionismo

Roma, 11. — Stamane si sono riuniti a Montecitorio i tre gruppi dell'Estrema per deliberare intorno al loro atteggiamento circa la discussione del disegno di legge sullo stato giuridico degli impiegati civili.

L'on. Turati ha proposto che sia nominato un comitato per lo studio e la scelta degli emendamenti da proporsi. Il comitato dovrebbe essere composto dei rappresentanti di tutti e tre i gruppi dell'Estrema.

L'on. Colajanni ha proposto che di tale comitato facciano parte gli on. Sacchi, Turati e Bissolati. Tale proposta è stata subito approvata.

La riunione si è sciolta verso le 10.45 ed è durata solo mezz'ora.

Il *Giornale d'Italia* dice che fu esclusa la proposta di fare l'ostruzionismo.

Per tagliare corto

Modena, 11. — Il senatore Tabacchi ha inviato da Mirandola il seguente telegramma all'avvocato Fausto Martinelli direttore del *Panaro*:

«Per tagliare corto alle infinite, inesatte notizie che corrono intorno alla mia nomina a senatore, pregovi pubblicare che quantunque abbia manifestato più volte la mia resistenza a sobbarcarmi al grave onorifico ufficio nelle mie non liete condizioni di salute, non ho mandato e non mando le dimissioni al Presidente del Senato.

Giovanni Tabacchi».

Lavori marittimi

Roma, 11. — Il 20 corrente si terrà l'asta per l'appalto di un bacino di approdo della stazione marittima di Venezia. L'importo dei lavori è di 6,320,000 lire. Il giorno 22 avrà luogo l'asta per la costruzione di due dighe nel porto di Chioggia per l'importo di 5,177,500 lire.

UN ALTRO COLONNELLO SUICIDA!

Genova, 11. — Oggi, nella caserma di San Benigno, si è suicidato con un colpo di pistola alla testa il cav. Giuseppe Garbino, di anni 53, di Reggio Emilia, tenente colonnello nel primo reggimento d'artiglieria.

S'ignorano le cause del suicidio.

— Il povero colonnello Noel Winderling si è ucciso l'altro ieri a Firenze in causa d'una malattia incurabile.

I funerali di Giulio Prinetti

Roma, 11. — Stamane una folla numerosa era raccolta dinanzi al palazzo Ferraioli per i funerali di Prinetti. Ci vollero i carabinieri per trattenerla e per permettere agli invitati di passare. Giungono l'on. Casana, le rappresentanze della Camera e del Senato, il ministro degli esteri, ambasciatori, ecc. Il gen. Brusati rappresenta il re.

Alle 10.25 il corteo imponente si mette in moto. Il carro ha sei cavalli; i cordoni sono tenuti dagli on. Giolitti, Marcora, Blaserna, dall'assessore Gaumond e dai sindaci di Brivio e di Merate. Seguono tutti i ministri, i parenti, le autorità e una folla immensa.

Alle 11 il corteo giunge a San Marcello dove si tiene la funzione religiosa. Sulla bara, collocata in mezzo al tempio, «more nobilium», è collocata una splendida corona del re.

Lungo tutto il corteo la folla è enorme e il transito delle vetture è sospeso.

Il corteo giunge alla chiesa di San Marcello alle ore 11.

L'on. Giolitti ed i ministri Casana, Carcano, Lacava, Cocco-Ortu ed il sottosegretario di stato agli esteri on. Pompili, il generale Brusati si trattengono qualche istante nella chiesa.

Alle ore 11.15 viene celebrata una messa solenne.

La partenza della salma

Roma, 11. — La salma dell'on. Prinetti stasera alle 19 è stata trasportata in forma privata dalla chiesa di San Marcello alla stazione di Termini.

Quivi è stata posta su un vagone parato a lutto. Sul feretro vennero collocate le corone della moglie, della figlia, e del Re. Tutte le altre corone furono poste intorno alle lunghe pareti del carro che fu poscia piombato. Alle 21.10 con il direttissimo di Milano, la salma è partita alla volta di Merate.

Il corteo storico di Vienna

Vi prenderanno parte 22 mila persone

Vienna, 11. — Domani ha luogo il corteo storico del giubileo imperiale. Sarà una cosa mai più vista qui, che è pure la città delle feste grandiose.

Al corteo parteciperanno 22 mila persone: esso traverserà il Ring, tutto fiancheggiato di palchi a pagamento. I balconi furono venduti fino a 1000 corone l'uno.

Il corteo rappresenta tutta la storia dell'Austria, con gli imperatori, i baroni, i popoli diversi della monarchia da Massimiliano a Francesco Giuseppe. Tutta la nobiltà austriaca vi prenderà parte.

Maria Teresa sarà rappresentata dalla vecchia signora Caterina Schratt, l'amante dell'attuale imperatore. Al suo seguito vi sarà la principessa Windischgraetz, nipote dell'Imperatore.

L'ultimo gruppo sarà quello di Radetzky, coi suoi generali e soldati, indossanti le bianche divise, con le spade appese alle cinghie a tracolla e con gli alti berretti. La parte di Radetzky sarà sostenuta da un suo pronipote.

Il corteo costerà un milione di corone.

Manca il concorso

I giornali rilevano come le speranze del comitato e degli albergatori di vedere affluire a Vienna pel corteo grandi masse di forestieri sieno rimaste completamente deluse. Comprese le alcune migliaia di comparse che faranno parte dei gruppi della nazionalità, venute qui dalle diverse provincie, i forestieri non superarono la cifra di 20.000. Delle 11.000 stanze che erano state messe a disposizione del comitato non furono affittate nemmeno 300. Anche la vendita dei biglietti ha fatto fiasco, perchè oggi se ne può avere a migliaia a prezzi ridottissimi. Gran parte dei biglietti furono rimandati dalle agenzie dell'estero e dalle principali città della monarchia.

Le tentazioni di San Francisco

Londra, 11. — Il corrispondente del *Daily Mail* a New York dice che oltre un migliaio di uomini della flotta americana hanno disertato dopo il loro arrivo a San Francisco, che offre ai marinai tentazioni di ogni sorta.

Perchè viene processato il filosofo Hermann Riedel

Berlino, 11. — E' incominciato un processo sensazionale per corruzione di minorenni intentato contro Hermann Riedel, dottore in filosofia, di anni 53.

Questi ubbriacava le sue vittime finchè avessero perduta la conoscenza e poi dava sfogo ai suoi desideri.

Due delle vittime si suicidarono per non sopravvivere all'onta.

Il tribunale ha deciso che il dibattimento si svolga a porte chiuse.

Sono citati 80 testimoni.

IL PROBLEMA FERROVIARIO DEL FRIULI

(*Nostra collaborazione*)

Il *Giornale di Udine* del 26 maggio scorso portava in una notizia di cronaca, l'informazione che la Società Veneta aveva quasi ultimati e pronti per la presentazione i progetti della ferrovia pedemontana e della Udine-Mortegliano.

Questa notizia, che così bene si accorda coi voti espressi in un mio recente articolo sulle Ferrovie del Friuli, dovrebbe segnare un passo decisivo verso la soluzione del nostro problema ferroviario, secondo il concetto da me esposto di costituire una piccola rete di ferrovie secondarie e magari di tramvie a complemento dell'attuale sistema di linee principali, sistema che, completato colle linee ormai decise e cogli opportuni ampliamenti e raddoppi, può servire benissimo i nostri traffici ed anche le supreme necessità della difesa nazionale.

Però le lunghe discussioni che precedettero la compilazione di questi due progetti e le difficoltà che si dovettero superare per mettere d'accordo i comuni e deliberare i sussidi per le spese necessarie, mi fanno ancora dubitare fortemente che si stia per entrare in una fase risolutiva, e mi pare sia perciò opportuno insistere sulla urgenza di attuare tali progetti, facendo vivo appello alla concordia di tutti.

La necessità di questa concordia non ha soltanto naturale fondamento nell'aforisma «l'unione fa la forza», ma più che altro ha la sua ragione d'essere nell'insieme delle disposizioni legislative che regolano attualmente le concessioni per la costruzione e l'esercizio di ferrovie e delle norme burocratiche che accompagnano l'istruttoria di qualsiasi progetto.

Sono disposizioni che sfuggono certamente a coloro che non abbiano il compito di occuparsene per necessità del loro ufficio e della cui portata non è facile potersene rendere un conto esatto, poichè, come la maggior parte delle nostre leggi, hanno la non invidiabile qualità di essere poco chiare e poco conosciute.

L'unico mezzo per superare agevolmente tutti gli ostacoli che si presentano nel corso di queste lunghe pratiche risiede nella volontà ferma e concorde dei promotori, i quali, invece di lasciarsi guidare dai facili entusiasmi per progetti grandiosi, devono coordinare le loro energie nell'intento di ottenere quanto la legge più facilmente consente e quanto richiede minor spreco di tempo e di capitali.

Una volta le tramvie erano escluse dal beneficio della sovvenzione governativa e ciò può spiegare il poco entusiasmo con cui era accolta ogni proposta di nuove linee tramviarie extraurbane; ora la distinzione fra ferrovie economiche e tramvie tende a scomparire e si riduce ad una semplice distinzione formale. L'Art. 2 della legge 16 giugno 1907 autorizzò il Governo a concedere sovvenzioni annue fino a L. 1500 per chilometro e per un termine non maggiore di 30 anni, anche per la costruzione e l'esercizio di tramvie destinate a congiungere capoluoghi di circondario o di distretto a stazioni ferroviarie prossime o di più conveniente accesso.

La concessione non era molto generosa ma rappresentava certamente un bel passo per la popolarizzazione di questo mezzo di trasporto; nel progetto di legge Bertolini, che si sta discutendo in questi giorni, è contenuto un notevole miglioramento. Il sussidio potrà essere elevato a L. 2000, anche se la linea non attraversa regioni montuose, purchè congiunga capoluoghi di circondario o di distretto ad una stazione ferroviaria o ad un approdo marittimo, e richieda una spesa non inferiore a L. 45,000 al km. compresa la prima dotazione di materiale mobile. Inoltre il sussidio potrà venir concesso per 50 anni, invece che per 30.

Non è difficile convincersi come su queste basi non debba riuscire impossibile la costituzione di un consorzio o di una società per domandare la concessione di linee tramviarie intercomunali, giacchè il sussidio governativo potrà bastare quasi a coprire l'interesse del capitale di costruzione.

E difatti già in questi giorni in Provincia di Vicenza, per iniziativa e col largo appoggio di quella Banca Popolare, è sorta una società locale che si propone di costruire ben 150 Km. di tramvie. La linea principale congiungerebbe Bassano a Vicenza e si prolungherebbe fino a Montagnana; si vorrebbe inoltre costruire una linea pedemontana che, spingendosi fino in Provincia di Treviso, unisca le vallate dell'Astico, del Brenta e del Piave (Thiene-Bassano-Montebelluna) ed infine si proporrebbe di spingere la tramvia da Montagnana fino alla Bologna-Verona ad Ostiglia. Si avrebbe così una rete che allaccerebbe ben otto linee ferroviarie e toccherebbe due scali sul Po, destinati quando si attui la navigazione fluviale, ad un largo movimento.

Trattandosi di tramvie non è il caso di parlare di importanza militare, esse però si costruirebbero con armamento pesante ed a scartamento normale in modo da essere abilitate a ricevere anche il materiale ferroviario e da costituire così all'occorrenza un aiuto non trascurabile alle ferrovie ordinarie.

Perchè non si può fare altrettanto per la nostra Provincia? I nostri istituti di Credito, la Cassa di Risparmio, non potrebbero concorrere alla costituzione di un ente per la costruzione e l'esercizio di una piccola rete friulana di ferrovie economiche o di tramvie?

La nuova Legge Bertolini consentirà notevoli vantaggi nelle operazioni di emissione di obbligazioni, e le società ferroviarie potranno servirsi di una solida garanzia per procurarsi nella forma che loro meglio aggrada il credito necessario.

Anzitutto il Governo ha riconosciuto giusto il principio che ai capitali impiegati nella costruzione di ferrovie si debba assicurare un impiego più vantaggioso della rendita. Ed ha quindi proposto che il saggio di capitalizzazione venga di volta in volta determinato su quello medio del nostro consolidato nei tre mesi antecedenti alla domanda, aumentato dell'1, 50 0 ; vantaggio questo

reso più sensibile da agevolazioni introdotte nella tassa di negoziazione dei titoli.

A diminuire le difficoltà che in pratica si incontrano per la provvista dei capitali e per evitare che questi si possano ottenere solo ad elevato saggio, si propone una maggiore utilizzazione delle sovvenzioni impiegandole a garanzia delle obbligazioni emesse o di qualunque operazione finanziaria.

Infine, nei riguardi delle offerte degli enti interessati si introducono notevoli modificazioni, poichè pur mantenendo fermo il concetto della loro necessità, si ha particolare riguardo ai casi di impossibilità, desunti da elementi certi quali sono gli oneri di bilancio per interessi di mutui passivi superiori al reddito delle entrate patrimoniali.

Questa legge sarà votata a giorni; mi pare sarebbe utile prepararsi in modo da poterne fruire subito i benefici, prima cioè che le domande di altri vengano ad esaurire gli stanziamenti del Bilancio.

Vorrei vedere che si muovesse in questo senso qualcuno della nostra Provincia, ove, come dissi, molto c'è da fare e da far bene, perchè la nostra regione è ricca di commerci e di industrie, e facendo le cose senza tante pretese e senza lussi inutili si potrà costituire un'azienda proficua, anzi doppiamente proficua perchè servirà ad aumentare i traffici del nostro paese.

Dopo quanto ebbi ad esporre nel precedente articolo mi pare che dovrebbe essere superfluo insistere sulla perfetta inutilità di sostenere la necessità di nuove ferrovie ordinarie, facendole apparire come indispensabili alla difesa del confine orientale, giacchè possiamo essere sicuri che il Governo non prenderebbe nemmeno in considerazione le domande di concessione e non accorderebbe certamente sussidio a ferrovie che, allacciandosi alla rete dello Stato avessero un carattere di concorrenza alle linee di sua proprietà.

Ed è facile [con un piccolo calcolo dimostrare che il sussidio massimo di 7500 lire a chilometro per 70 anni, ossia di 8000 per 50 anni, non può bastare a coprire gli interessi e l'ammortamento del capitale impiegato, ritenuto che una ferrovia a scartamento ordinario non potrebbe costare in media meno di 200.000 lire a chilometro (compresi gli interessi durante la costruzione, le spese generali e la prima dotazione di materiale mobile).

I sussidi degli enti interessati obbligatori nel caso di linee a scartamento ordinario, metterebbero i medesimi in condizione di peggiorare la loro situazione economica, e d'altro lato metterebbero in imbarazzo il concessionario, dovendo egli per legge rispondere dell'eventuale mancato pagamento dei sussidi.

In tali condizioni non si troverebbe certamente il capitalista disposto a correre l'alea di un'operazione a priori tanto poco proficua; e perciò, dopo aver sollevato entusiasmi ed illusioni nelle popolazioni, si rimarrebbe allo statu-quo con un progetto inutile nei cassetti di qualche ingenuo o mal consigliato Comitato.

Ing. G. B. Mazzaroli

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Pro banda cittadina — Pro Colonia alpina

Ci scrivono in data 11:

Questa sera avrà luogo una seconda riunione della commissione incaricata della ricostituzione della Filarmonica.

Nutriamo fiducia che dalla discussione e dalle proposte concrete della commissione che alacremente lavora per il raggiungimento dello scopo prefisso, la civile e simpatica istituzione risorga su basi solide e durature.

**

I fratelli signori Giuseppe ed Achille Ballarin in occasione dell'anniversario della morte del proprio genitore e per ricordare nello stesso tempo tutti gli altri loro congiunti defunti, hanno versato alla Congregazione di Carità L. 100 e queste quale primo fondo per l'istituzione di una colonia alpina o marina.

L'idea dei signori Ballarin non poteva essere più filantropica. Non vi è dubbio che in seguito i cittadini Sacilesi in occasione luttuose, per sottoscrizione pubblica o per divertimenti di beneficenza, concorreranno ad aumentare questo primo fondo. Così potremmo anche noi mandare ogni anno i nostri bambini poveri che ne hanno bisogno, alla cura marina od alpina.

L'arresto dell'avvocato di Tarcento

La Roma ritrovata

Leggiamo nei giornali di Venezia che le indagini della Questura di San Polo e degli agenti della Squadra Mobile per rintracciare ed arrestare la la signorina Roma l'amante di poche ore dell'avvocato Paolino De Colle imputato in danno della signora De Rochi inquillina della signora Donatelli, erano riuscite vane. Soltanto ieri notte il solerte delegato della Questura di Cannaregio, signor Cocchiararo riusciva ad arrestare la signorina che veramente si chiama Ida Miotto fu Maggio, conosciuta col nome di Roma, di anni 27, nativa di Mestre e domiciliata a Sequals in provincia di Udine.

Incontrandola poco prima delle tre in Campo San Fantin, il delegato Cocchiararo le disse:

— Sono il fratello di Paolino: devo parlarti.

La Roma seguì il funzionari di P. S. fino a S. Lorenzo dove fu assunta ad interrogatorio. Essa depose su alcune circostanze disse come e quando aveva incontrato l'avvocato e raccontò della sua grande eccitazione il giorno prima dell'arresto. Non seppe però dare alcune spiegazione sull'orologio e la catenella rubata alla signora De Rochi nè sulla misteriosa valigia dell'avvocato, ne sugli effetti di vestiario scomparsi da casa Donatelli,

Abilmente interrogata dal funzionario di P. S. che si era spacciato per fratello della sua amante, la Miotto dette informazioni particolareggiate sulla vita dell'avvocato Paolino De Colle che aveva conosciuto soltanto pochi giorni prima e col quale si era recata in alcune case di Venezia ed in parecchi esercizi.

Naturalmente non potè dire se il De Colle avesse rubato la catenella e l'orologio tanto più che essa non avéva mai dubitato sulla sua onestà.

La Miotto finì col meravigliarsi molto del suo arresto asserendo di essere innocente e pretendendo di voler essere liberata. Verrà mandata a Sequals e poi messa in libertà. Salvochè, a risparmio di spese, non preferiscano mollarla a Venezia.

**

Su questo avvocato De Colle abbiamo sentito da suoi compagni di scuola a Padova ch'egli è un giovane intelligente, benchè (come si dice) originale e forse un po' squilibrato. Egli ha compiuto gli studi, all'università fra difficoltà finanziarie ma comportandosi onestamente sempre.

Per l'assiduità che mostrava nello studio si credeva sarebbe riuscito a farsi (come si dice) una buona posizione. Invece si è ingolfato in questa brutta vicenda, dalla quale si augura esca fuori innocente. E finora infatti, malgrado la gonfiatura delle informazioni della questura veneziana, non sembra che vi sia nulla di positivamente grave contro di lui.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Le deliberazioni della Giunta

Acqua potabile per Casali Cassine

Ha dato incarico all'ufficio Tecnico di riferire in merito alla domanda d'aqua potabile degli abitanti dei Casali Cassine (Cussignacco).

Marciapiede in Via di Mezzo

Ha incaricato l'ufficio Tecnico di approntare un progetto per il prolungamento del marciapiedi in via di Mezzo.

Epidemia di scarlattina

In seguito ai numerosi casi di scarlattina riscontratisi nella vicina frazione di Paderno, la Giunta Municipale allo scopo di impedire la diffusione dell'epidemia ha deliberato di chiudere le scuole e di adibire due vigili sanitari per la sorveglianza dell'adempimento delle misure sanitarie ordinate dall'ufficio medico municipale.

I promossi alla scuola serale di computisteria

dal I al II corso: Blasoni Orolina, Balsoni Ida, Zubiani Irma, Birri Francesco, Agostini Elisa, Rocco Ettore, Novello Teresa, Manco Ines, Piumo Giuseppina, D'Ambrogio Luigi, Gasparutti Antonio, Treu Riccardo, Treu Dante, Venturini Clelia.

Dal II al III corso: Rizzi Oreste, Chiurlo Milcano, Strambi Plinio, Sbruniero Ciro, Scosso Catterina, Di Bernardo Giacinto, Morgante Anteo, Cossio Remo, Buri Ernesto, Zanetti Umberto, Del Forno Ettore, Bolognato Giovanni, Percotto Desdemona, Bonanni Lina, Di Bernardo Ada, Bariani Noemi, Canzian Giovanni, Poludet Bortolo, De Anna Candido, Turchetto Palmira, Servaggiatto Primo.

IV. Corso, premiati: Graffi Vincenzo, primo premio; Cicutti Ezio premio di condo grado, Mocenigo Ermes idem Marquardi Dionisio, idem; Caris Giuseppe, menzione onorevole, Geminiani Pietro, idem, Marson Giuseppe, idem, Rocco Giuseppe, idem; Ballarin Ernani, licenziato, De Marco Erasmo, idem, Migliavacca Elvige, idem, Zorzi Domenico idem.

Per l'osservanza della legge

sul riposo festivo

Ci viene comunicato:

Il Consiglio Centrale dell'Unione Agenti di commercio della provincia di Udine preso atto delle informazioni pervenute dalle sezioni di provincia circa l'azione passiva e la noncuranza di parecchi funzionari, cui è demandata l'osservanza della legge sul riposo festivo, di fronte alle evidenti infrazioni e violazioni alla legge stessa e del regolamento;

Tenute presenti le assicurazioni ed affidamenti dell'Ill.mo signor Prefetto di Udine alla rappresentanza dell'Unione ed al rappresentante della locale Camera di lavoro, a che le disposizioni della Legge e del Regolamento per quello che concerne la obbligatorietà dei cartelli indicanti orari e turni di compenso personale, avrebbe formato oggetto di sorveglianza rigorosa da parte dei funzionari;

Nel mentre constata che in città le istruzioni del sig. Prefetto vennero eseguite dagli incaricati con lodevole sollecitudine, ma che per la vastità del territorio, la sorveglianza, malgrado tutta la buona volontà dei detti funzionari, non può esplicarsi in modo efficace, e che quindi si impone una energica, assoluta azione da parte della classe nostra, cui è di supremo interesse che la legge venga rispettata rigorosamente.

Delibera

I. Tutte le sezioni ascritte all'Unione devono procedere immediatamente alla costituzione di una squadra permanente di vigilanza affinchè controlli se tutti indistintamente gli esercenti tengono esposti nei loro negozi e in modo visibile i cartellini indicanti l'ora di apertura e chiusura nelle domeniche (art. 13 reg. 13 novembre 1907 n. 807), e di invigilare che i turni al personale fissati sieno scrupolosamente osservati e d'informare tosto la Presidenza della sezione sulle inventuali infrazioni perchè questa a sua volta ne faccia regolare denuncia, in nome dell'Unione, alle autorità.

II. Nel caso che i funzionari cui spetta l'osservanza delle prescrizioni di legge, si rifiutassero alla immediata verifica ad accertamento della denunzia presentata in nome dell'organizzazione nostra, a norma delle disposizioni del secondo capoverso del Reg. art. 14 le presidenze delle sezioni, dopo aver debitamente accertato il fatto, ne daranno immediato avviso alla direzione centrale, affinchè questa possa procedere alle denunzie contro tali funzionari verso le superiori Autorità.

III. Essendosi verificato il fatto che qualche agente nella tema di noie da parte del principale, o non si cura o non osa reclamare il compenso di turno che la legge tassativamente accorda a chi ha lavorato nelle cinque ore della domenica rendendosi così indirettamente complice di grave infrazione al principio fondamentale della legge stessa contribuendo per tale modo ad incoraggiare altri a impunemente violarla; Le commissioni di vigilanza per tanto dai cartellini di turno esposti nei negozi prenderanno nota dei nomi e dei giorni di riposo fissato dei principali al personale impiegato alla domenica e procederanno alle verifiche se tali riposi vengano assegnati denunziando i trasgressori.

IV. E' fatto obbligo alle direzioni delle sezioni di comunicare tosto ai propri iscritti la presente deliberazione del Consiglio Centrale Direttivo e di procedere alla immediata radiazione di quei soci, che non curanti della propria dignità, dell'interesse della classe e dei diritti loro sanciti dalla legge si prestassero comunque, o contribuissero a far eludere la legge che alla classe nostra ha costato tanti sacrifici e lotte.

Consiglio Comunale. Il consiglio Comunale è convocato per oggi alle ore 14.

Nuovi notai in provincia. Il Presidente del Consiglio notarile di Udine notifica:

Che col giorno due corrente mese di giugno i signori Di Gaspero Rizzi dott. Pietro e Marpillero Vittore vennero iscritti a ruolo quali notai esercenti rispettivamente nei comuni di Pontebba ed Arta; e vi hanno preso residenza e funzioni.

Società tiro a segno — Gara di tiro. Diamo il programma della gara sociale che avrà luogo domenica 14 dalle ore 13.30 alle ore 18.30 in occasione dell'inaugurazione del nuovo Campo di Tiro.

Categoria I. *Gara Juniori.* Libera a tutti i soci residenti nel Mandamento che non abbiano in qualsiasi altra gara conseguito alcuna medaglia d'oro o premio equivalente. Distanza: m. 200. Arma: fucile mod 1891, cartuccia frangibile. Bersaglio regolamentare. Posizione: libera regolamentare senza appoggio. Sei serie di sei colpi ciascuna. Valutazione: punti sommati con le imbroccate di tutte le sei serie. Graduatoria: sui punti minimi lo zero compreso saranno ammessi colpi di prova a centesimi 25 la serie di sei colpi. Serie gratuite, per ogni caricatore cent. 30.

Premi: 1. premio medaglia d'oro e diploma; 2. id. id.; 3 med. d'argento e dipl.; 4. id. id.; 5. id. id.; 6. id. id.; 7. id. id.; 8 id. id.; 9. id. id.; 10. id. id.

Categoria II. *Gara Inaugurazione.* Libera a tutti i soci resideti nel Mandamento. Distanza: m. 300. Arma: fucile modello 1891, cartuccia a pallottola frangibile. Bersaglio regolamentare. Posizione: libera regolamentare senza appoggio. Sei serie di sei colpi ciascuna. Valutazione: punti sommati con le imbroccate di tutte le sei serie. Graduatoria: sui punti minimi lo zero compreso. Saranno ammessi colpi di prova a centesimi 25 la serie di sei colpi. Tassa delle sei serie L. 5 munizioni escluse.

Premi: 1. premio grande medaglia d'oro, dono dell'Impresa Blasoni e Furlani; 2. premio medaglia d'oro e dipl.; 3. id. id.; 4. id. id.; 5. med. d'arg. e dipl.; 6. id. id.; 7. id. id.; 8. id. id.; 9. id. id.

I nostri tiratori. Alla gara di tiro al Lido di Venezia parteciperanno due nostri tiratori: il conte Filippo Florio che fu l'ottavo coi più distinti tiratori nella Gara Individuale e vinse un'altro premio nella Gara Valore; e il cav. Angelino Fabris che vinse due premi nella Gara San Marco, ebbe il secondo premio nella Gara Fortuna e il quinto nella gara di Rivoltella.

Lavoro delle donne nell'ammasso dei bozzoli Col mezzo della R. Prefettura pervenne alla Camera di commercio un telegramma del Ministero, il quale conferma che «anche per il corrente anno la industria dei bozzoli è ammessa a godere delle deroghe alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e a quella sul riposo settimanale durante il periodo di lavoro affrettato.»

Le concessioni sono le stesse dell'anno decorso.

Le scarpe d'un nostro concittadino. Ci scrivono:

«Vi è sfuggito probabilmente ciò che il *Paese* pubblica nel numero di mercoledì scorso sulla nuova divisa militare provata a Roma. Dopo aver detto che la *nuova divisa di campagna grigia è invisibile a 300 metri* di distanza, soggiunge:

«La tenuta si completa con un equipaggiamento nuovo che agevola il trasporto delle cose necessarie alla persona ed al servizio di guerra. Fra l'altro il soldato porta con sè un paio di scarpe di riposo, ideate dal nostro concittadino Demetrio Canal, scarpe *che gli consentono, quando è spiedato, di proseguire la marcia e far riposare i piedi nell'accampamento.*»

Se il redattore della «Piccola rivista di borsa» che da un pezzo ci priva delle sue scritture, volesse spiegarmi questa complicata faccenda delle scarpe che fanno camminare i militari spiedati e riposare i piedi nell'accampamento, mi userebbe una cortesia di cui gli sarei gratissimo. *x. x. x.*

Altra partenza per Londra. Giorni sono abbiamo annunciato la partenza per Londra della signora Vittoria Magni direttrice della nostra Scuola Normale.

La nobile signora, come è noto, partecipa ad un grande congresso femminile.

Ora si annuncia che il prof. Felice Momigliano, reggente la Biblioteca comunale fino alla nomina (che si farà con comodo.... elettorale) del nuovo direttore, partirà in settembre per Londra, ove prenderà parte ad un grande congresso di filosofia internazionale.

Treni speciali. Come abbiamo ieri annunciato per favorire il concorso dei provinciali alle rappresentazioni dell'*Amica* saranno attivati dei treni speciali in partenza da Udine per San Daniele e Cividale. I treni partiranno dalle rispettive stazioni alle ore 0.30.

Recessione. Leggiamo nel *Crociato*:

«Abbiamo inteso con piacere che lunedì 8 corr. la maggior parte della Commissione della Chiesa dei Rizzi ha receduto incondizionatamente, pagando le spese, dalla causa intentata al sac. Leonardo Cantoni, ed assoggettandosi interamente alla sentenza di Venezia ed alle conseguenze di legge.»

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera dalle ore 20 e mezza alle 22 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. MALTESE: Marcia *Arte e lavoro*
2. WEBER: Ouverture *Peter Scmohll*
3. WOHANKA: Valzer *Canto d'autunno*
4. LEONCAVALLO: Fantasia *Pagliacci*
5. MASCAGNI: Int., coro brindisi *Cavalleria rusticana*
6. ROSSARO: Polka *La pudica*

Operaio avvelenato con colore d'anilina. Ieri nel pomeriggio, nello stabilimento tessitura della Ditta L. Spezzotti, situato in viale Palmanova, casali Paparotti, un operaio certo Emilio Zin, d'anni 19, da Pradamano, aiutato da due donne stava adoperando del paranito d'anilina.

Per una causa non bene determinata, forse per lo sviluppo di qualche gas, dovuto a impurità del prodotto, lo Zin colto da deliquo cadde riverso.

Prontamente soccorso fu trasportato in un'altra sala mentre si mandò per il medico.

Accorse il dott. Giulio Cesare che praticate al paziente le prime cure ne ordinò l'immediato trasporto all'Ospitale Civile.

Quivi giunto, lo Zin sottoposto a salasso ricuperò i sensi.

Durante la notte le sue condizioni si fecero migliori, cosicchè stamane fu dai sanitari dichiarato fuori pericolo.

Sentenza confermata. Per aver contrabbandato, 72 chilogrammi di tabacco e 24 chilogrammi di zucchero, certo Codarini Luigi d'anni 27 fu condannato dal nostro Tribunale a tre anni e un mese di detenzione e a L. 1538,52 di multa.

Ricorse il condannato in Appello, ma la Corte confermò la sentenza.

Riduzione di pena. Dal Tribunale di Udine veniva condannato a 6 mesi e 20 giorni di reclusione, certo Zucco Luigi di Buttrio perchè l'8 settembre u. s. aveva con una schioppettata ferito il fratello Antonio.

La Corte d'Appello ridusse la pena a 4 mesi e mezzo applicando la legge del perdono.

Giuoco pericoloso. Il bambino Giacomo Magrini, d'anni 6, abitante in Planis, volendo salire, per divertimento, su d'una bicicletta cadde fratturandosi l'alluce destro.

All'Ospitale il dott. Indelli lo medicò dichiarandolo guaribile in giorni trenta.

Lavorando al tornio, il meccanico Gurlan Pietro, d'anni 35, da Tarcento riportò una ferita lacero contusa al dito medio della mano sinistra con esportazione della terza falange del dito stesso. Ne avrà per una ventina giorni.

Beneficenza

— Il sig. ing. cav. Vincenzo Canciani, vice-presidente della Società dei Veterani, e Reduci delle Patrie Battaglie, anche quest'anno, nella ricorrenza della data di morte dell'amato fratello avv. Luigi Canciani, ha elargito al fondo sociale l'importo di lire 10.

All'Istituto della Provvidenza in morte di:

Giovannina Coceani: Antonio Vuga e famiglia 10, Franco e Antonietta Vuga 10.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Giovannina Coceani: Spezzotti rag. L. 2, di Caporiacco co. avv. Gino 2.

All'Ospizio Tomadini in morte di:

Camini: Giacomo Antonini 5.

Coceani Giovannina: Fabbriceria di S. Giacomo 10.

Carlo Giuliani: Modonutti Agostino 2, Cordoni Riccardo 2, M. R. sac. Felice della Rovere parroco di Cussignacco 50.

Bollettino meteorologico

Giorno 12 Giugno ore 8 Termometro 20.—
Minima aperto notte 13.2 Barometro 758
Stato atmosferico: misto Vento E.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima: 23.9 Minima: 15.—
Media: 18.52 Acqua caduta 0 5

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dalle Sezioni I e II nella seconda quindicina del corr. giugno:

Martedì 16. — Chivilò Angelo, libero, omicidio colposo, testi 4, dif. Ballini; Nobile Marcellina, libera, uso di francobolli usati, appello, dif. id.; Chiarandini Ermenegildo e C., 2 liberi, app., dif. id.; Noacco Paolo, detenuto, contrabbando in unione, testi 2, dif. id.

Mercoledì 17. — Paglieri Ettore, libero, lesioni volontarie, testi 4, dif. Bertacioli.

Venerdì 19. — Collino Giacomo, libero, contrabbando, dif. Comelli; Treppo Giacomo, libero, contrabb., dif. id.; Dobai

Luigia, libera, furto qualificato, testi 3, dif. id.; Croatto Egidio e C., 2 liberi, truffa, testi 3, dif. id.

Sabato 20. — Giordani Vittorio, libero, omicidio colposo, testi 3, dif. Chiussi; Zanuttini Guglielmo, detenuto, oltraggio, appello, dif. Pollis.

Martedì 23. — Caucig Antonio, libero, contrabbando, dif. Conti; Floreani Anna, libera, contrabbando, testi 2, dif. id.; Lomagatti Carlo e C., 2 liberi, contrabbando, dif. id.; Boniancig Marianna, libera, contrabbando, dif. id.; Tam Giov., detenuto, violaz. vigil., dif. id.

Mercoledì 24. — Cojaniz Massimo, lib., contrabbando, dif. Della Schiava; Missio Maria, libera, contrabbando, dif. id.; Scudetti Angelina, libera, contrabb., dif. id.; Cernettig Luigia, libera, contrabb., dif. id.; Di Giusto G. B., libero, contrabb., dif. id.

Venerdì 26. — Martina Marco, libero, minacce, app., dif. Bertacioli; Bistig Giuseppe, libero, lesioni, app., dif. Zuliani; Del Bianco Carlo, libero, lesioni, app., dif. Driussi; Saccavini Pietro, libero, lesioni, app., dif. Pollis.

Sabato 27. — Snider Virginia, libera, contrabbando, testi 2, dif. Doretti; Bernardini Angelo, libero, contrabb., dif. id.; Scagnetti Angelina, libera, ingiurie, app., dif. id.; Bordon Antonio, libero, minacce, app., dif. Brosadola; Pividor Domenico, libero, lesioni, app., dif. Pollis.

ARTE E TEATRI

Mascagni al Sociale

Domani sera avremo al Sociale la prima rappresentazione dell'*Amica*, l'opera insigne del maestro Mascagni che sarà diretta, anche qui, da lui stesso.

Abbiamo già dato il nome degli esecutori tutti valentissimi e detto che l'orchestra è quella della Fenice; non crediamo sia necessario aggiungere altre parole.

Il pubblico nostro che ama l'arte divina e che può chiamare quasi insperata l'occasione di sentire a Udine uno spettacolo degno delle massime scene e diretto da uno dei più illustri maestri italiani, non ha bisogno di ulteriori avvertimenti.

ULTIME NOTIZIE

La deputazione veneta e il Governo

L'impressione in paese

La deputazione veneta ha fama, fondata sopra una lunga esperienza, di rappresentare molto bene il carattere remissivo e l'indole poco curante delle cose pubbliche delle nostre popolazioni.

Ora, però, davanti all'attitudine dell'opinione pubblica, sopratutto nel Cadore e nell'Alto Veneto, i deputati veneti hanno assunto un contegno più risoluta e parecchi di loro non intendono più di farsi giuocare, ma pretendono che lo Stato compia finalmente e interamente il suo dovere.

Pubblichiamo in prima pagina due ordini del giorno: uno dei ministeriali, con l'on. Luigi Luzzatti alla testa, l'eminente parlamentare che sino a ieri era stato il più ostinato, sordo, e pur troppo autorevole oppositore d'un piano largo, completo, efficace di difesa della frontiera orientale. Uno studio più attento della situazione (del quale vedemmo i risultati nel discorso facilone ma non inesatto pronunciato da lui testè alla Camera) lo persuase a riconoscere una necessità, che anch'egli ritiene ora evidente.

L'ordine del giorno Luzzatti-Solimbergo-Galli è dissimile nella forma da quello più risoluto e più giusto Brunialti-Felissent; ambedue affermano in modo esplicito la esecuzione delle altre linee indispensabili all'interesse generale, nel quale è compreso l'interesse della difesa, e non incluse nel progetto in discussione.

Il deputato Felissent ha illustrato ieri alla Camera il suo ordine del giorno con vigorosa efficacia. Dice il corrispondente della *Gazzetta* che i ministri confuteranno vivamente il Felissent, perchè ritengono che l'allarme suscitato dal deputato veneto produca una impressione penosa in paese.

I ministri sono male informati; in paese produce, invece, penosa impressione le incertezze, le tergiversazioni del Governo, non la parola d'un deputato che dice con franchezza sì, ma anche con misura, la verità.

Badino i signori deputati veneti, per seguire le vane preoccupazioni del Governo, di non mettersi in aperto contrasto col paese. y

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 giugno 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	104.64
» 3 1/2 % (netto)	»	103.72
» 3 %	»	69.75
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1272.50
Ferrovie Meridionali	»	689.25
» Mediterranee	»	410.75
Società Veneta	»	207.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	505.—
» Meridionali	»	352.38
» Mediterranee 4 %	»	501.50
» Italiane 3 %	»	354.50
Cred. Com. Prov. 3 1/4 %	»	500.50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.50
» Cassa risp., Milano 4 %	»	508.50
» » » » 5 %	»	512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » » 4 1/2 %	»	513.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.95
Londra (sterline)	»	25.11
Germania (marchi)	»	123.07
Austria (corone)	»	104.62
Pietroburgo (rubli)	»	262.65
Rumania (lei)	»	98.50
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.63

Ciò che è necessario

L'Agro Romano è l'oggetto dell'interessamento di tutti.

La Croce Rossa ci porta le sue tende e i confetti del Chinino di Stato col lodevole scopo di diminuire la malaria.... almeno nelle statistiche.

D'altra parte quaranta sacerdoti, ascritti alla Pia Opera di assistenza religiosa e civile nell'Agro Romano, recano nelle tende sterminate il conforto della parola cristiana, amministrano i Sacramenti, dicono la Messa, insegnano il catechismo ai bambini e tante altre belle cose.

Il Congresso nazionale femminile, per bocca della signora Linda Malnati, propone un piano di riforme del servizio sanitario nell'Agro, che, così com'è lascia troppo a desiderare.

E il Governo che fa?

Si può ben immaginare che là ove manca il pane, mancano le abitazioni, manca tutto ciò che al povero lavoratore può render meno triste la vita, tali conforti non possono apparire sufficienti, e pur non sdegnando le buone intenzioni, i contadini si domanderanno nella loro rustica semplicità se i principali bisogni della vita debbono consistere per essi nei confetti di Chinino di Stato e nelle pratiche religiose.... o nei voti di platonici congressi.

Pensi una volta il Governo a questi derelitti, ridotti a vivere peggio degli animali: li provveda di ciò che loro manca: pane, casa, lavoro più umano, assistenza medica e scuola. Allora anche il soccorso dei privati riuscirà più utile, e la malaria scomparirà spontaneamente, senza che il sacrificio di una continua chininizzazione snervante e pericolosa. Basterà che la cura si faccia caso per caso, ma in modo radicale: e a ciò provvederà nel migliore dei modi possibili l'Esanofele (o l'Esanofelina per i bambini) della ditta Bisleri di Milano.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.30 — D. 17.15 — O. 18.10
per Cormons: O. 5.43 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.14
per Venezia: O. 4.25 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 13.5 — 16.15 — 20
per Palmanova-San Giorgio: O. 7 — 8 — 13.11 — 16.20 — 19.17

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — D. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: O. 3.17 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.5 — D. 17.5 — O. 19.51 — 22.50
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.7 — 18.57 — 21.18
da San Giorgio-Palmanova: O. 8.30 — 9.48 — 13 — 18.3 — 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 6.36 — 9 — 11.35 15.20 — 18.34 — 22.30 (festivo)
Arrivo a S. Daniele: 8.8 — 10.32 — 13.7 — 16.52 — 20.6 0.2 (festivo)
Partenze da S. DANIELE: 6 — 8.26 — 10.59 — 13.45 — 17.58 — 20.40 (festivo)
Arrivo a Udine (Porta Gemona: 7.32 — 9.58 — 12.31 — 15.17 19.30 — 22.12 (festivo)

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti